



DALLA MIA PROSPETTIVA

 **AGIA** Autorità garante
per l'infanzia
e l'adolescenza

**Istituto
degli
Innocenti**



DALLA MIA PROSPETTIVA

Un'iniziativa promossa e finanziata dall'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
Una pubblicazione a cura di IRENE ARCHILLETTI, FRANCESCA BENUCCI e VALERIO BISPURI
Progetto grafico e impaginazione STEFANO BALDASSARRE
Stampa TIPOGRAFIA EUROSIA srl - Roma, 2025
ISBN 9791298552005

LA COSA CHE MI SORPRENDE

di fronte alle belle immagini scattate dalle ragazze e dai ragazzi detenuti negli istituti penali per minorenni "Silvio Paternostro" di Catanzaro, Pontremoli (Massa Carrara), Quartucciu (Cagliari), "Casal del Marmo" di Roma e "Ferrante Aporti" di Torino è che il loro sguardo, i loro sentimenti e i loro sogni non si distanziano significativamente dallo sguardo e dai sogni di tutti i giovani di questo mondo. C'è una notevole prossimità tra le aspirazioni dei ragazzi "dentro" e dei ragazzi "fuori".

Fotografando le sbarre degli istituti i giovani detenuti raccontano anche un mondo libero in cui ci si può sentire intrappolati e impediti nel dare corso e sviluppo alle proprie aspirazioni, qualunque esse siano: tra loro c'è chi vorrebbe fare il parrucchiere o il pizzaiolo, chi sogna una carriera artistica o sportiva o chi ambisce a diventare leader d'impresa. Dentro, come fuori.

E poi il riferimento così forte ai legami familiari: si pensa intensamente alla madre, ai fratelli, ai nonni, a una nipotina che sta per nascere, più raramente al padre – che non c'è più, o non c'è mai stato –. Si sogna di sposarsi, di avere bambini e una casa tutta per sé: i ragazzi "dentro" si mostrano più disinibiti di quelli fuori nell'espressione di questi umanissimi desideri.

Questa prossimità tra i giovani "dentro" e "fuori" fa sperare anche in una minore discontinuità tra il momento della detenzione e quello della ritrovata libertà e a un più rapido e felice reinserimento: è con questo auspicio che vi invitiamo a guardare questi scatti "autoprodotti".

DIGNITÀ, VALORE PERSONALE, STUPORE, RUOLO COSTRUTTIVO E REINSERIMENTO:

sono i concetti chiave alla base del progetto "Dalla mia prospettiva. Ascoltare, partecipare e costruire" realizzato dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti. Si tratta di un progetto in cui ho creduto fortemente e che, stimolando la creatività delle ragazze e dei ragazzi attraverso la fotografia, ha tradotto in azioni concrete il dettato dell'articolo 40, co. 1 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, secondo cui: *"Gli Stati parti riconoscono ad ogni fanciullo sospettato accusato o riconosciuto colpevole di reato il diritto a un trattamento tale da favorire il suo senso della dignità e del valore personale, che rafforzi il suo rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali e che tenga conto della sua età nonché della necessità di facilitare il suo reinserimento nella società e di fargli svolgere un ruolo costruttivo in seno a quest'ultima"*.

Cinque sono stati gli istituti penali per minorenni (Ipm) coinvolti: Catanzaro, Pontremoli, Quartucciu, Roma e Torino. Ventidue, le ragazze e i ragazzi tra i 15 e i 17 anni che hanno partecipato alle attività. Tre, le principali tematiche di riflessione proposte. Sessantasei, le fotografie scattate dai partecipanti. Quattro, le giornate di restituzione nelle quali abbiamo potuto scambiare opinioni ed emozioni relative alle attività proposte, ma anche riflessioni suscitate dai temi affrontati.

Questi però sono solo numeri, i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato al progetto hanno messo in campo molto di più. Ognuno di loro, con la propria storia, la propria personalità e i propri sogni si è messo in gioco dietro la macchina fotografica, producendo scatti che vanno al di là della semplice riproduzione, per proiettare l'osservatore direttamente all'interno del proprio vissuto emozionale.

Ogni giornata trascorsa insieme ai ragazzi è stata una scoperta, un sussulto di emozioni. Non si può sapere prima cosa accadrà nel laboratorio, sono stati lo stupore e la sincerità degli sguardi a dirci se stavamo andando nella giusta direzione.

Affinché ciò avvenisse è stato necessario fare esercizio collettivo di affidamento reciproco. L'ascolto, elemento centrale di tutto il progetto e diritto fondamentale di ciascun minorenne, è stato la chiave che ha permesso ai partecipanti e al fotografo professionista, Valerio Bispuri, che ha condotto il laboratorio insieme allo staff dell'Autorità garante, di creare un clima di fiducia reciproca in grado di alimentare la relazione anche in momenti "delicati" per riuscire a condividere le proprie emozioni e il proprio vissuto, mutuandoli poi negli scatti fotografici.

Questo progetto è stato una sfida in un momento di grandi riflessioni sul contesto penale minorile, un tentativo di portare all'interno degli istituti un'interpretazione diversa dell'ascolto e della rielaborazione del proprio vissuto e dei propri sogni, la "loro prospettiva" appunto. Le foto scattate dalle ragazze e dai ragazzi sono la dimostrazione che, quando il mondo degli adulti e delle istituzioni si mette all'ascolto, i giovani sono in grado di cogliere positivamente questa dimensione di dialogo e, con il tempo, di sentirsi visti, valorizzati e quindi liberi di affidarsi ed esprimersi.

Attraverso la ripresa fotografica, la scelta degli scatti e la loro lettura, il laboratorio ha offerto ai ragazzi nuove strade per la conoscenza di se stessi e delle proprie capacità, per questo auspico che maggiori iniziative negli istituti possano essere organizzate strutturalmente.

Ci auguriamo che i "lettori", affrontando questo "viaggio fotografico" negli istituti penali minorili, possano comprendere che esiste anche un'altra narrazione di questi ragazzi, quella che parte direttamente da loro, dalle loro emozioni e dal loro vissuto.

Asteniamoci dal giudizio, entriamo idealmente nelle celle e posiamo lo sguardo su questi frammenti di vita. Ringrazio ogni Direttore degli Ipm coinvolti, ognuna delle ragazze e dei ragazzi che hanno partecipato a questo progetto rendendolo speciale ed estremamente arricchente.

LA VITA VA AVANTI STARE IN CARGERE È INTOSSICARSI DI TELEVISIONE **FORZA E CORAGGIO LA GALERA È DI PASSAGGIO CHI NON VA IN GALERA NON APPREZZA LA LIBERTÀ TUTTO PASSA, PERÒ QUANDO PASSA? PENSARE SEMPRE AL FUTURO QUANDO STAVO MALE NON C'ERA NESSUNO NON MI PENTO DEI MIEI ERRORI, MA NON È VITA ENTRARE E USCIRE DAL CARGERE HO SBAGLIATO IERI, STO PAGANDO ORA, RIMEDIERÒ DOMANI** PREGANDO TUTTI I GIORNI UNA COMUNITÀ **TIENI PER TE I TUOI SEGRETI E STAI ATTENTO A NON MOSTRARLI AGLI ALTRI: ANCHE I MURI PARLANO** STAVI SOTTO LE COPERTE MENTRE CERCAVO UN PEZZO DI PANE **HO PRESO PIÙ BOTTE CHE SCHIAFFI, NON MI CURAVANO I TAGLI I NOSTRI SOGNI SI SONO FERMATI INSEGUENDO I MIEI SOGNI CE LA FARÒ NELLA MIA VITA NON È TUTTO BRUTTO PAPÀ È LA MIA LUCE VIVERE SEMPRE SENZA RIMPIANTI CALMA, TUTTO PASSA NON SORRIDERE OGGI, PER NON PIANGERE DOMANI LA VITA È PIENA DI BRUTTE E BELLE SORPRESE IL TEMPO PASSA E UN GIORNO USCIRÒ DA QUI NON PENSARE, CHE FA PIÙ MALE VADA COME VADA, HO FATTO TUTTO IL POSSIBILE LA VITA NON È COSÌ BELLA COME NOI CREDIAMO** IO CONTINUO A GALLEGGIARE **NESSUNO TI ASCOLTA** QUANDO SIAMO QUI DENTRO I SOGNI SONO BLOCCATI, I NOSTRI SOGNI SI SONO FERMATI **QUA DENTRO C'È BISOGNO E VOGLIA DI ESPRIMERE** VORREMMO POTER FOTOGRAFARE ANCHE ALL'INTERNO DELLE NOSTRE CELLE PERCHÉ COSTITUISCONO UNA PARTE FONDAMENTALE DELLA NOSTRA PERMANENZA IN IPM E DELLA NOSTRA QUOTIDIANITÀ **GIÀ IL FATTO CHE QUALCUNO SI INTERESSI A NOI CON QUESTO PROGETTO, È QUALCOSA PER NOI** LA FOTOGRAFIA MI HA AIUTATA A ESPRIMERE QUELLO CHE IN QUEL MOMENTO NON AVEVO VOGLIA DI SPIEGARE A PAROLE **LA FOTOGRAFIA È LIBERTÀ.**



IL MIO QUOTIDIANO

- Come è cambiato il mio quotidiano?

La risposta potrebbe sembrare evidente, ma la varietà degli scatti prodotti e dei pensieri formulati fa comprendere la complessità e profondità delle riflessioni che si sono sviluppate attorno a questo primo tema. Dalle fotografie emerge infatti con forza la dicotomia tra il soffocante senso di immobilità sperimentato da molte ragazze e ragazzi ristretti e il bisogno di tenersi occupati – fisicamente e mentalmente – in attività che allontanino i brutti pensieri e che li aiutino a liberare tutte le energie che contraddistinguono gli adolescenti.

Se da una parte troviamo sbarre, mura, immagini di corpi statici e immobili che “galleggiano”, sentendosi “bloccati” tra le pareti degli istituti, dall’altra troviamo corpi e menti in azione, impegnati in attività sportive, ricreative, scolastiche, ma anche spirituali.

Oltre a voler trovare un proprio spazio di normalità e pace, il bisogno spesso è anche quello di non pensare perché “fa più male”. E allora “intossicarsi di tv”, ascoltare musica e parlare con gli altri sono modi per tenersi impegnati e passare il tempo. Ma il quotidiano è ben più complesso, denso di una costante tensione tra il bisogno di mantenere e creare relazioni umane per condividere questa esperienza di forte impatto e la costante paura di non potersi fidare completamente di nessuno: “tieni per te i tuoi segreti e stai attento a non mostrarli agli altri: anche i muri parlano”.



I. parla a lungo con i compagni della cella di fronte.
IPM CATANZARO



N. il suo quotidiano è fatto di mura e sbarre.
IPM PONTREMOLI (MS)



M. la preghiera è fonte di pace interiore da quando è in Ipm.
IPM QUARTUCCIO (CA)



A. impiega il tempo a giocare a ping pong.
IPM CATANZARO



A. la musica riempie spesso le sue giornate in Ipm.
IPM TORINO

G. ama impegnarsi nelle attività di giardinaggio.
IPM QUARTUCCIU (CA)



K. l'ora d'aria tra sigarette e tatuaggi.
IPM PONTREMOLI (MS)



S. spesso passa il tempo guardando la televisione.
IPM TORINO



Z. trascorre tempo in palestra ad allenarsi.
IPM QUARTUCCIU (CA)



J. guarda spesso il cielo che lo fa sentire libero.
IPM QUARTUCCIU (CA)

20_21



M. le giornate sono scandite dal passare delle ore.
IPM CATANZARO



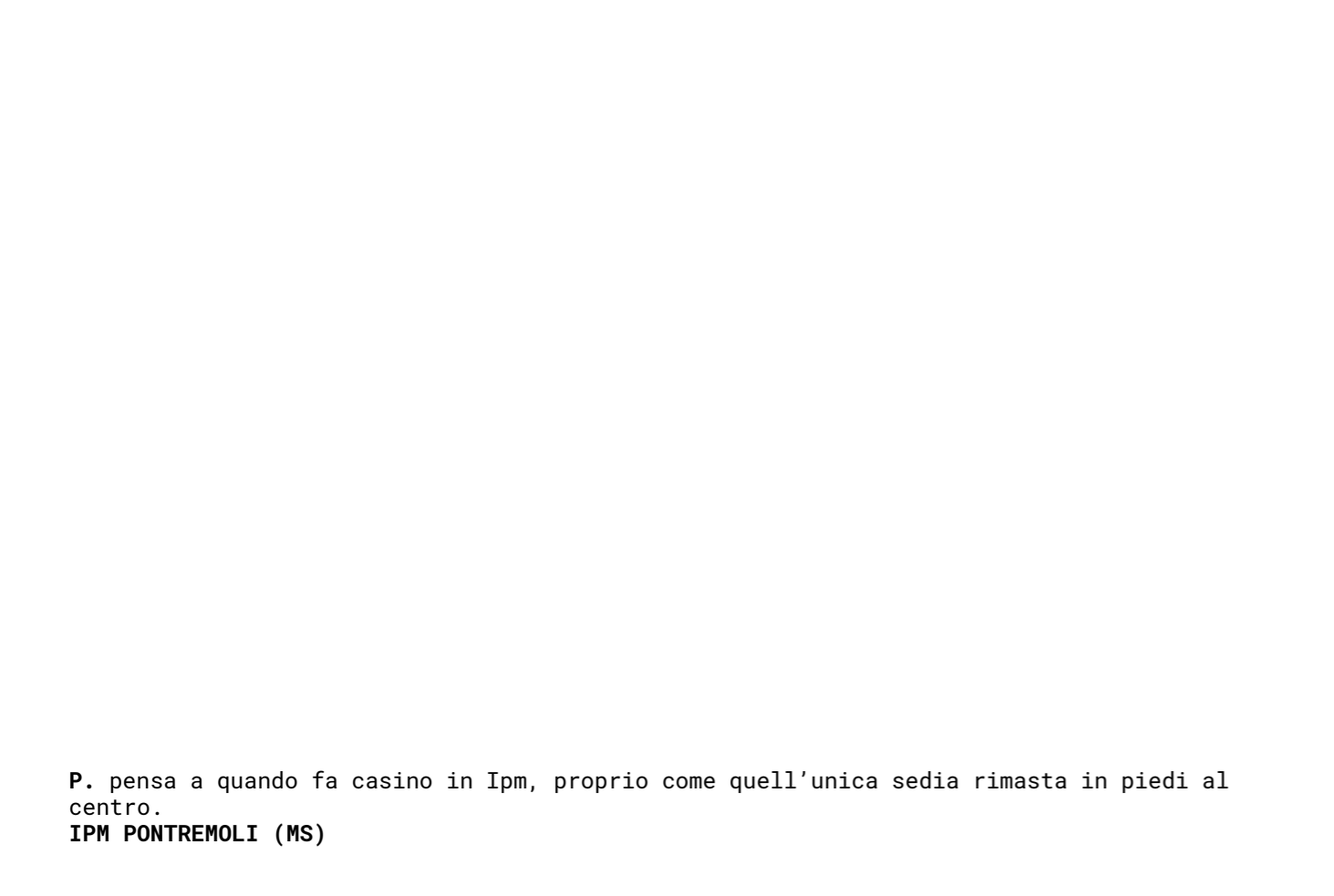
T. passa molte ore al campetto da calcio.
IPM CATANZARO

J. stare dentro l'istituto le dà un senso di soffocamento.
IPM ROMA

H. nell'ora d'aria passa il tempo a giocare a pallone.
IPM TORINO

24_25





P. pensa a quando fa casino in Ipm, proprio come quell'unica sedia rimasta in piedi al centro.
IPM PONTREMOLI (MS)



A. ascolta spesso la musica nelle sue giornate.
IPM TORINO





G. trascorre il tempo fumando.
IPM QUARTUCCIU (CA)

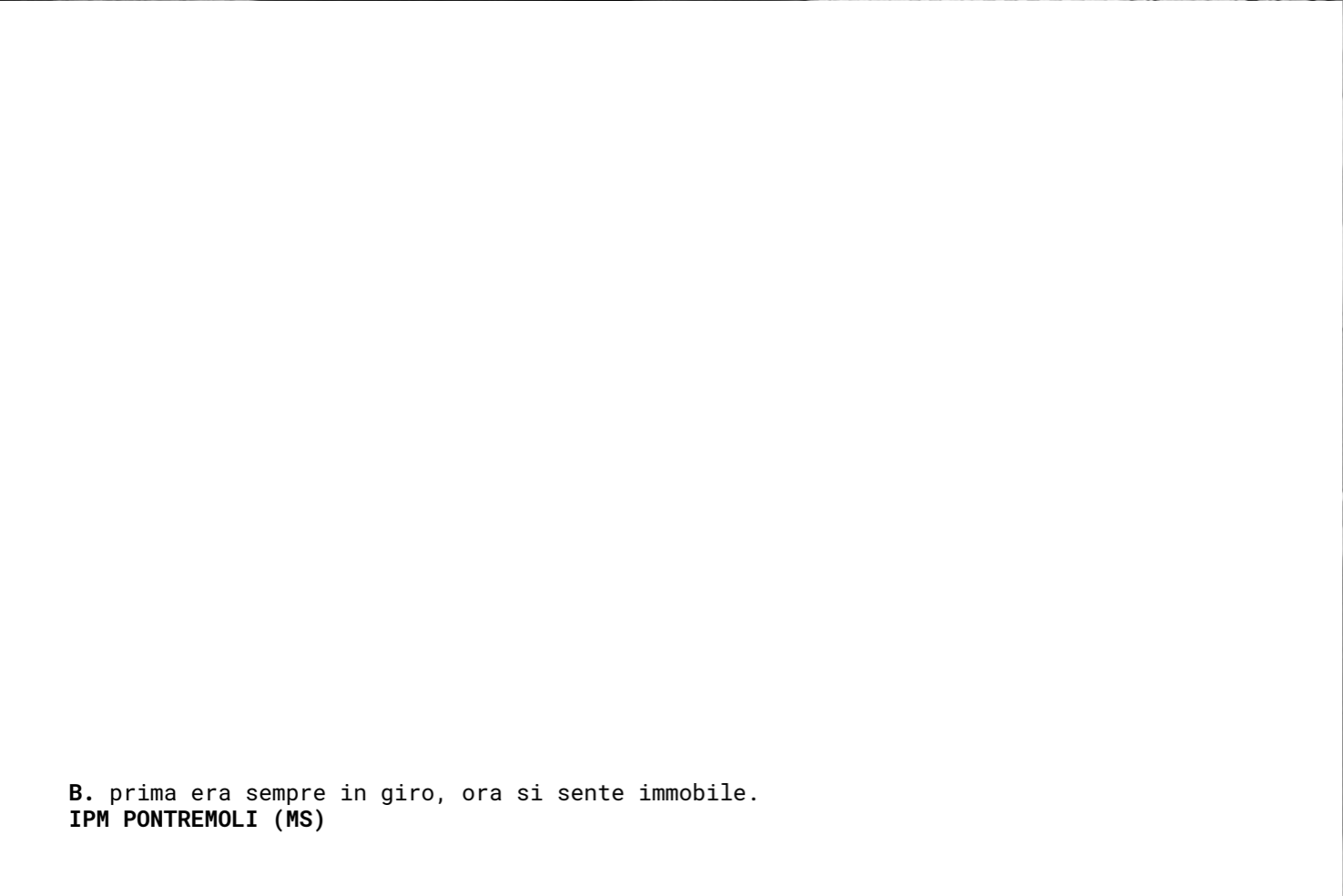


N. passa il tempo con gli altri ragazzi dell'Ipm.
IPM ROMA



E. si sente bloccato dentro l'istituto.
IPM TORINO

30_31



B. prima era sempre in giro, ora si sente immobile.
IPM PONTREMOLI (MS)





F. passa molto tempo a guardare la tv e a parlare con il compagno di cella.
IPM CATANZARO



H. in Ipm frequenta la scuola.
IPM TORINO

A COSA PENSO

- A chi o a cosa va il mio pensiero quando sono in Ipm?

Quali sono i pensieri che affollano la mente di questi ragazzi? Anche in questo caso si possono distinguere due dimensioni nelle fotografie scattate. Da un lato, i "pensieri pesanti" che rendono difficile affrontare la quotidianità e che riportano costantemente a esperienze traumatiche vissute, alla mancanza di persone care o animali che non ci sono più, ma anche all'angosciante attesa del giorno del processo e al bisogno di normalità. Dall'altro lato, i "pensieri salvifici", quelli che rappresentano un'ancora a cui aggrapparsi saldamente nelle giornate più difficili. Intenso è il pensiero rivolto ai propri familiari e al momento in cui sarà finalmente possibile tornare ad abbracciarli e a viverci insieme, così come il pensiero rivolto agli affetti che non ci sono più ma che sono stati, e continueranno a essere, riferimenti solidi nel percorso di vita.

Molte delle fotografie presenti in questa sezione sono caratterizzate da una doppia dimensione, che ci spinge a riflettere su come uno stesso pensiero possa essere contemporaneamente un fardello e insieme una risorsa che permette di rielaborare le proprie esperienze.



G. pensa spesso agli amici fuori dall'Ipm.
IPM QUARTUCCIU (CA)

P. pensa al suo cane che non c'è più.
IPM PONTREMOLI (MS)



E. pensa alla sua famiglia.
IPM TORINO



P. pensa al momento in cui avrà il permesso di sentire i suoi familiari.
IPM CATANZARO

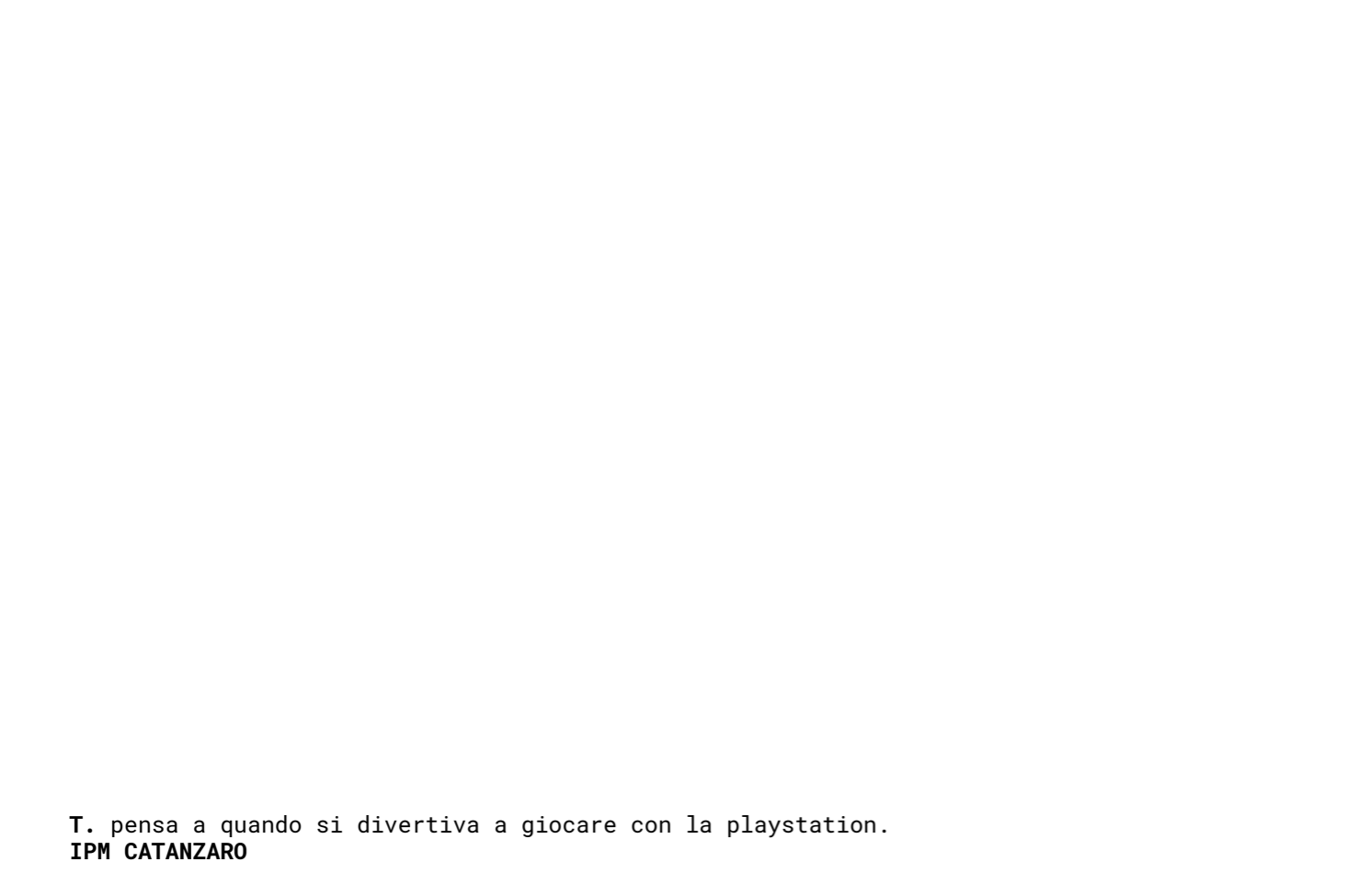
40_41



K. pensa a sua mamma che è là fuori.
IPM PONTREMOLI (MS)



N. pensa al papà che è la sua luce.
IPM PONTREMOLI (MS)



T. pensa a quando si divertiva a giocare con la playstation.
IPM CATANZARO



H. pensa spesso alla libertà.
IPM TORINO

J. pensa spesso alla libertà.
IPM ROMA



B. pensa alla sua amica che c'è sempre stata per lei. È il suo posto sicuro, la sua voce la calma. Le telefonate sono l'unico modo di avere un contatto con gli altri.
IPM PONTREMOLI (MS)

46_47

A. attende il giorno in cui ha il corso di pizzaiolo.
IPM CATANZARO



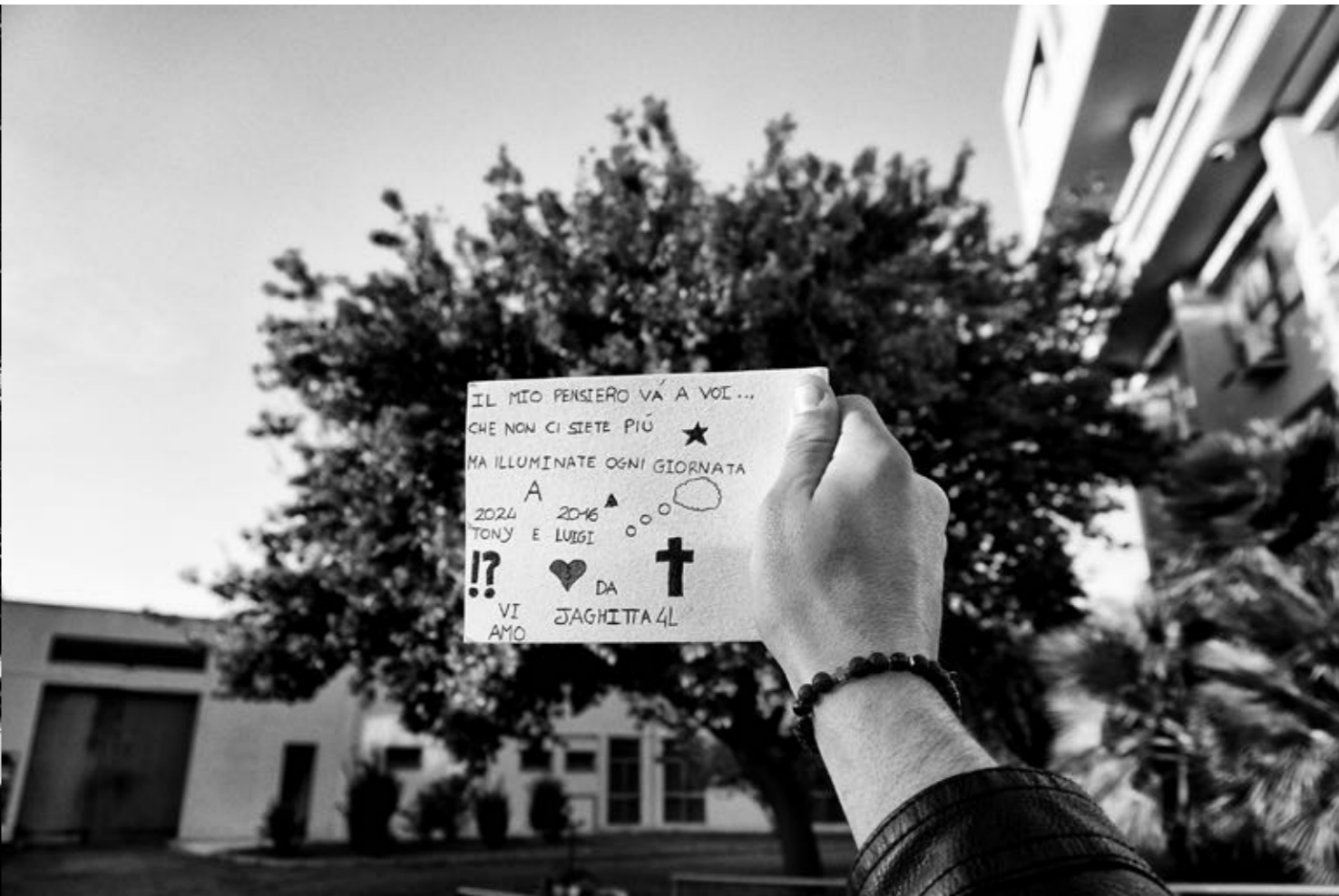
H. pensa alla sua famiglia, a quando pranzavano a casa tutti insieme e sua mamma cucinava.
IPM TORINO



N. la libertà è un suo pensiero frequente.
IPM ROMA

J. rivolge spesso i suoi pensieri al nonno e all'amico che non ci sono più.
IPM QUARTUCCIU (CA)

48_49





M. pensa a quando potrà riabbracciare i suoi affetti.
IPM CATANZARO



A. il suo pensiero va al nonno che era la persona più buona che conoscesse.
IPM TORINO

F. pensa alla sua casa, a sua madre.
IPM CATANZARO



G. pensa spesso alla famiglia e alla madre.
IPM QUARTUCCIU (CA)





S. pensa spesso a quando ci sarà il processo e ai giorni che, nel frattempo, deve passare in Ipm.
IPM TORINO

A. la libertà è un suo pensiero frequente.
IPM TORINO





M. il pensiero quotidiano è per la madre.
IPM QUARTUCCIU (CA)



Z. pensa al suo viaggio per arrivare in Italia.
IPM QUARTUCCIU (CA)



I MIEI SOGNI

REWARD

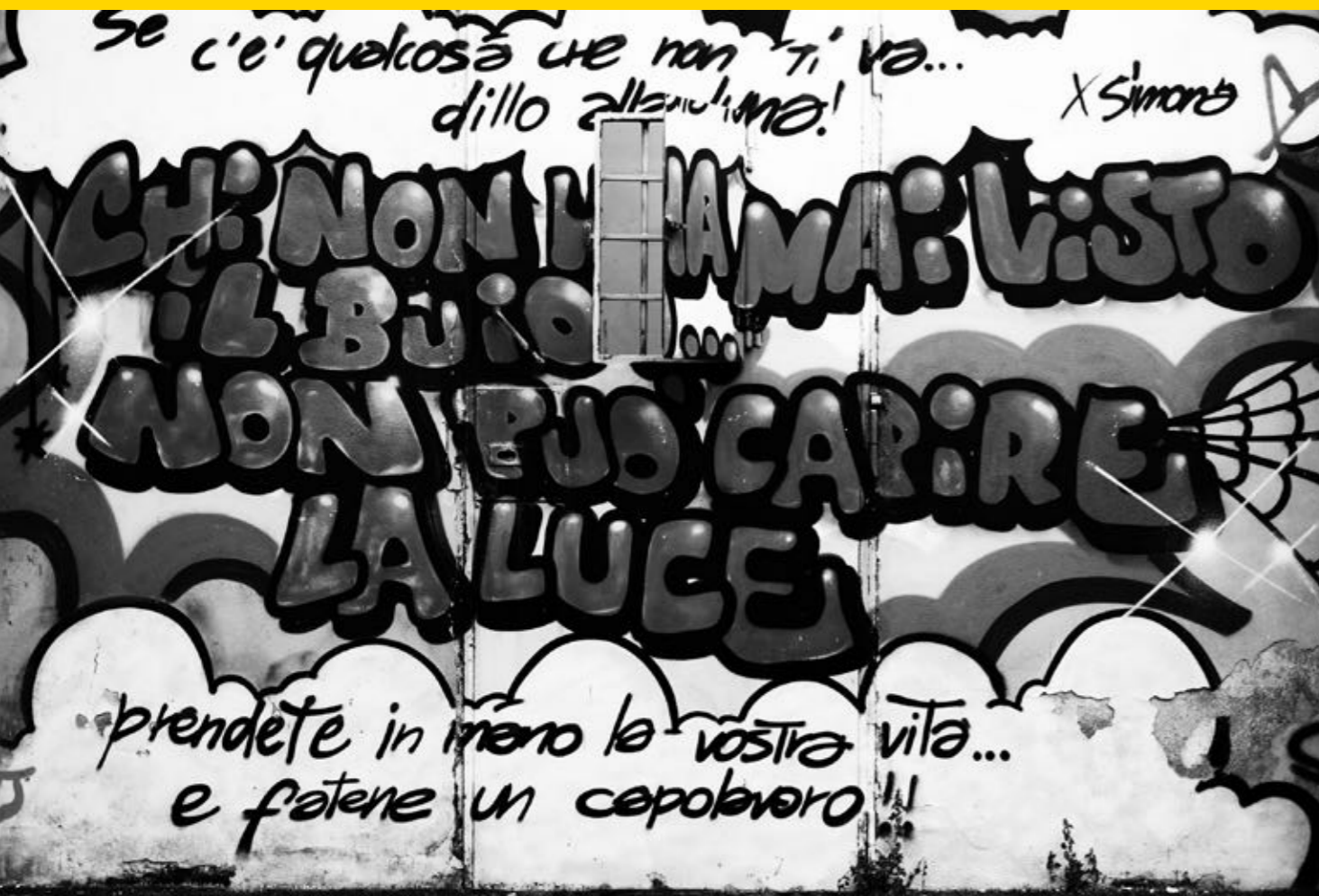
- Quali sono i miei sogni?

Se nella prima sezione emerge con forza la percezione di una situazione di immobilità, di una vita messa in pausa con sogni "sospesi", in quest'ultima il movimento torna protagonista, perché in fin dei conti "tutto passa", "la vita va avanti" e "un giorno uscirò da qui". Negli scatti realizzati su quest'ultimo tema il concetto di libertà - che fino alla sezione precedente era solo un pensiero ricorrente - inizia ad affermarsi, diventando un'immagine progressivamente più vivida e dai contorni sempre più definiti, fatti di mani che si ritrovano, affetti che si ricongiungono e nuovi legami che nascono.

Concedersi di sognare di nuovo non è semplice, ma nei sogni dei minorenni emerge con intensità il desiderio di tornare ad assaporare la libertà, apprezzandola ancora più di prima, con consapevolezza nuove e con la voglia di riprendere in mano il proprio futuro.

Ragazze e ragazzi sognano di sposarsi, avere figli, passare tempo prezioso con i propri familiari e amici, ma anche andare a studiare, costruirsi una professione e riprendere così a inseguire i propri sogni. Sogni, che non sono poi così diversi da quelli dei loro coetanei.

N. sogna di stare con suo papà.
IPM PONTREMOLI (MS)



A. sogna di sposarsi.
IPM TORINO





T. sogna di ritrovarsi con i fratelli.
IPM CATANZARO



H. sogna di diventare un parrucchiere.
IPM TORINO

S. è appassionato di elettronica e il suo sogno è studiare all'università.
IPM TORINO



Z. sogna di ballare, ama il movimento.
IPM QUARTUCCIU (CA)



J. sogna di uscire fuori da lì.
IPM QUARTUCCIU (CA)



N. il suo sogno è uscire dall'Ipm.
IPM ROMA

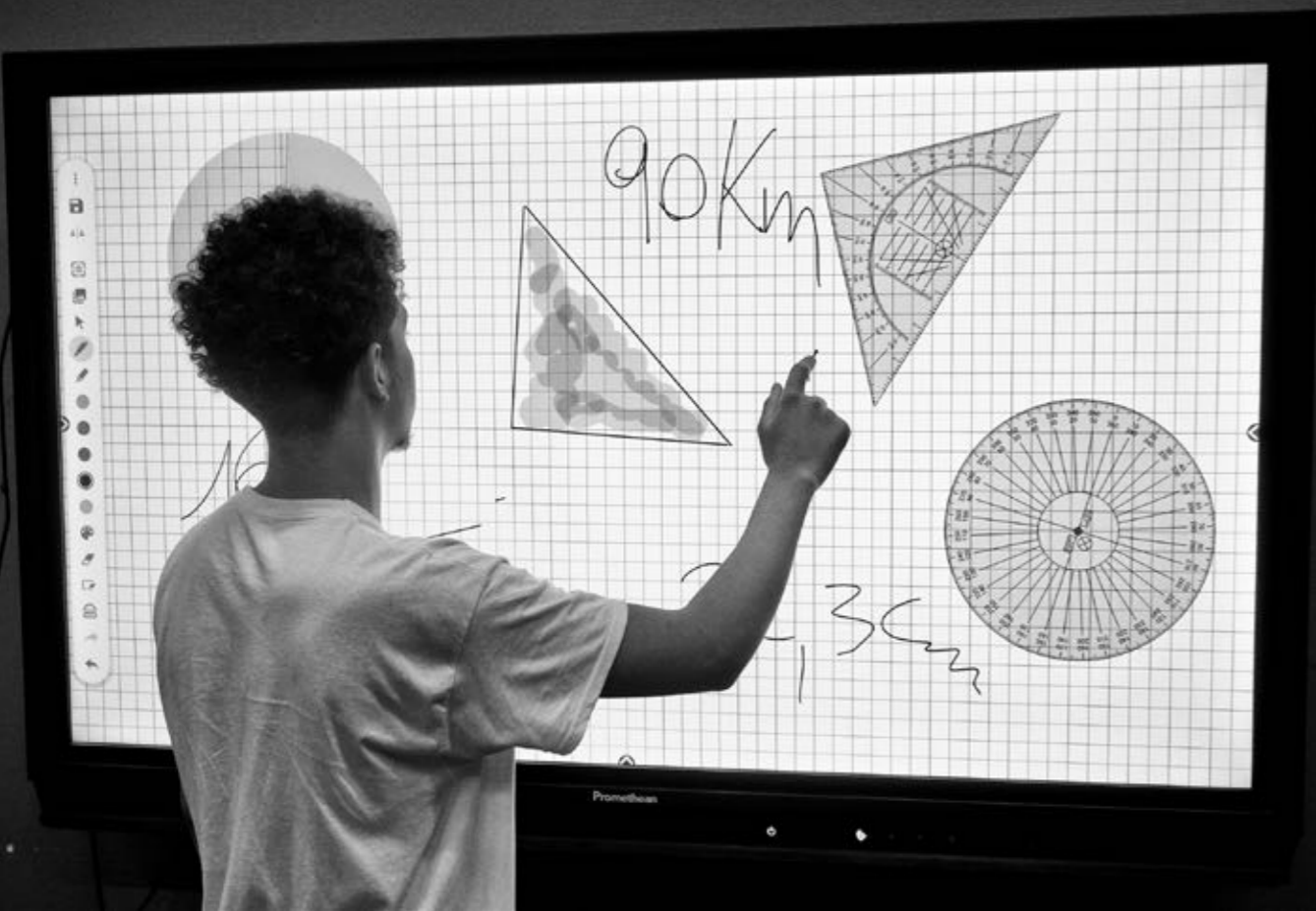


A. sogna di diventare un cantante.
IPM TORINO



F. sogna di vedere crescere la nipotina.
IPM CATANZARO





H. sogna di diventare un imprenditore.
IPM TORINO



I. sogna di comprare due case vicine: una per sé e l'altra per i suoi genitori.
IPM CATANZARO



G. sogna di tornare insieme alla sua ragazza.
IPM QUARTUCCIU (CA)



E. il suo sogno è riuscire, con il tempo, a realizzarsi nel lavoro, nella famiglia e in tutti gli ambiti della vita.
IPM TORINO



A. il suo sogno è diventare un attore.
IPM CATANZARO

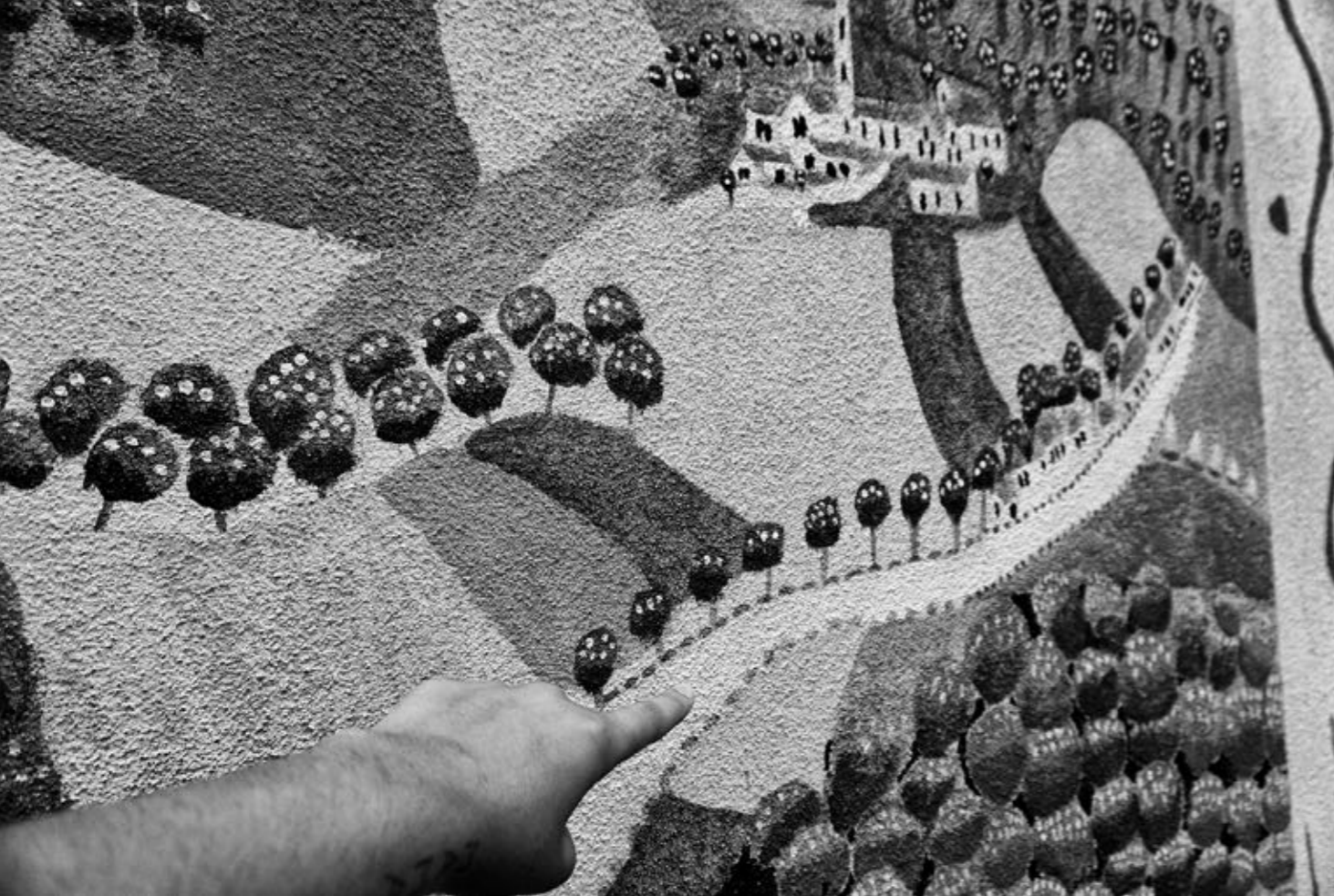


P. il suo sogno è far stare tranquilla sua mamma.
IPM PONTREMOLI (MS)

G. sogna di avere una ragazza e un figlio.
IPM QUARTUCCIU (CA)



J. sogna di sposarsi con il suo ragazzo.
IPM ROMA



B. pensa che chi sta bene spesso si lamenta, senza rendersi conto che ha già tanto e che non deve essere sempre tutto perfetto. Il suo sogno è uscire fuori dall'Ipm ed essere libera.
IPM PONTREMOLI (MS)

K. sogna di tornare a casa dalla sua famiglia.
IPM PONTREMOLI (MS)





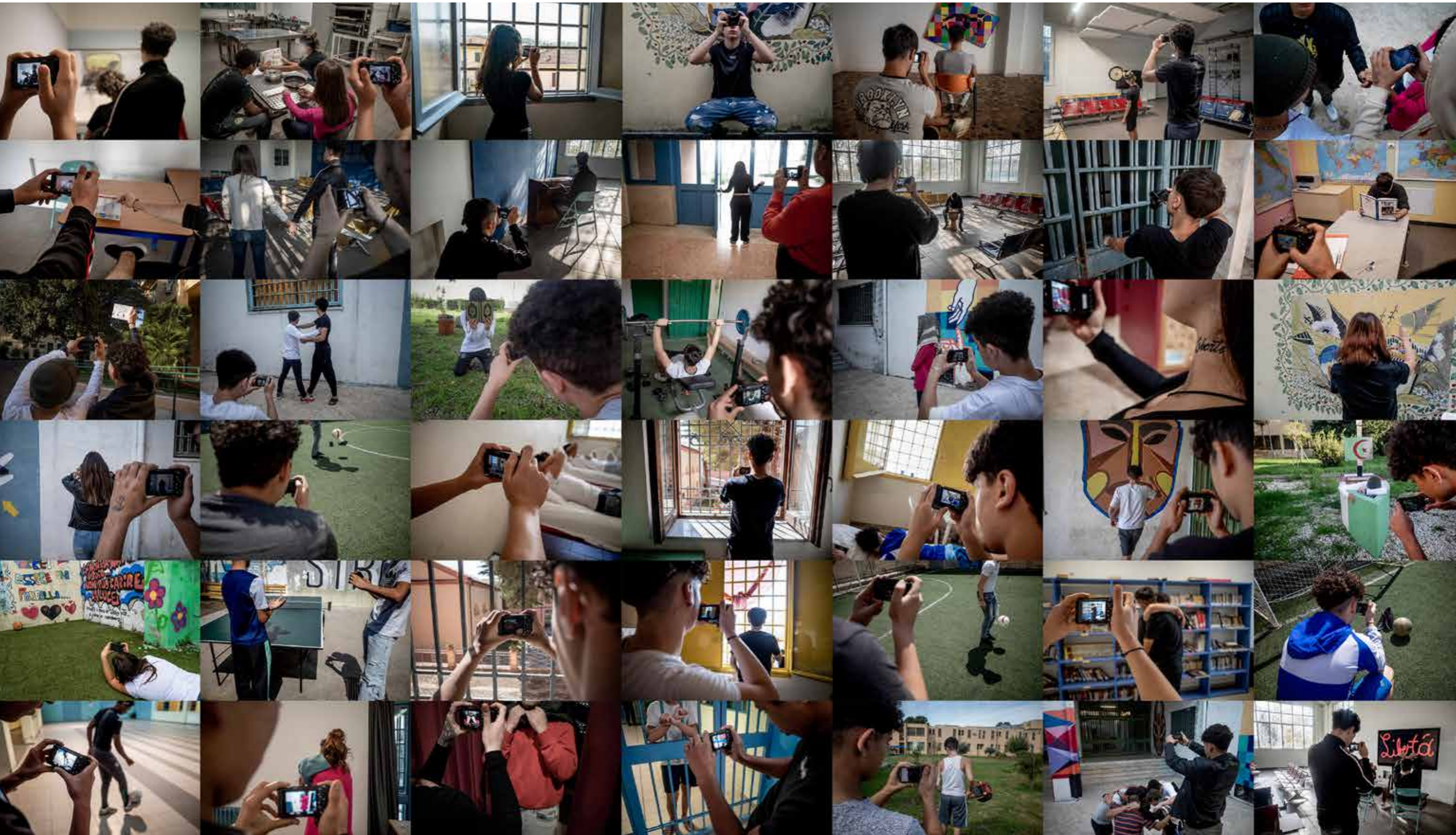
M. sogna di diventare un calciatore.
IPM CATANZARO



M. sogna di diventare un campione di judo.
IPM QUARTUCCIU (CA)

LA FOTOGRAFIA È LIBERTÀ

PH. VALERIO BISPURI



DALLA
MIA
PROSPETTIVA